

● PUBBLICATO IL RAPPORTO DELL'EFSA PER IL 2020

Residui agrofarmaci: in Europa campioni in regola al 94,9%

I controlli annuali confermano la sicurezza degli alimenti per i consumatori. Si cerca anche di migliorare l'analisi dei rischi collegati alla presenza di residui di più sostanze

di Angelo Di Mambro

Secundo l'ultimo rapporto sui residui di fitofarmaci negli alimenti dell'Autorità UE per la sicurezza alimentare (Efsa), nel 2020 su oltre 88.000 campioni esaminati il 94,9% era conforme alle regole europee. **È improbabile, sono le conclusioni dell'Efsa, che l'esposizione alle sostanze chimiche rappresenti un rischio per la salute dei consumatori europei.**

L'Efsa ha pubblicato anche i risultati per il sottogruppo di 12.000 campioni analizzati nell'ambito del programma pluriennale coordinato dall'UE (che si basa su controlli casuali su un paniere di 12 prodotti): solo l'1,7% superava i limiti.

Grazie a questo programma è possibile individuare delle tendenze, spiegano dall'Autorità con sede a Parma. Per l'anno preso in considerazione, il 2020, «abbiamo effettuato un confronto con i due cicli precedenti di 3 anni, ovvero il 2017 e il 2014» ci dice un funzionario

Efsa. «Il riso è il prodotto con un aumento per i risultati dei limiti massimi di residuo», ma «il riso viene coltivato principalmente al di fuori del mercato dell'Unione europea; quindi, la presenza di residui non è strettamente legata alle pratiche agricole dell'UE. Al contrario, segnala la capacità del sistema di controllo di individuare prodotti non conformi per ritirarli dal mercato».

L'esposizione alimentare

Per ciò che riguarda le stime sull'esposizione alimentare, l'Efsa si basa su un modello sviluppato dalla stessa agenzia, che si chiama PRIMO (Pesticide residue intake model). Si tratta, spiegano dall'Efsa, «di un approccio deterministico per singole sostanze». Si basa sui dati sul consumo alimentare nazionale per unità di peso fornite dagli Stati membri e implementa metodologie di valutazione del rischio concordate a livello interna-

zionale per valutare l'esposizione a breve termine (acuta) e a lungo termine (cronica) dei consumatori.

Nel 2014 PRIMO è stato utilizzato per eseguire valutazioni indicative del rischio cumulativo, con portata molto limitata. L'ultima revisione del modello, utilizzata a partire dal 2018, dice esplicitamente che il suo utilizzo non è previsto per gli effetti cumulativi.

Effetti combinati

Ecco perché a Parma lavorano anche a MixTox, un approccio più generale per una valutazione dei potenziali «effetti combinati» delle miscele chimiche negli alimenti e nei mangimi. «Il nostro lavoro – spiega il funzionario – è il risultato di uno sforzo collaborativo che coinvolge le parti interessate, i partner europei e internazionali, tra cui l'Oms e l'Ocse».

Il problema di natura scientifica è adottare criteri per riunire le sostanze chimiche in «gruppi di valutazione», per l'analisi del rischio umano dell'esposizione combinata a più sostanze chimiche. Le prime linee guida sono di maggio 2021, identificate in gergo come MixTox2, e sono state sottoposte allo scrutinio della comunità scientifica internazionale in un grande seminario tenuto a ottobre 2021.

L'Efsa ha pubblicato la guida definitiva su MixTox2 alla fine dello scorso anno insieme alla relazione sulla consultazione pubblica e a una sintesi del seminario. La metodologia, tuttavia, non è ancora implementata in tutti i settori. «Abbiamo iniziato

ad applicare la metodologia per i fitofarmaci – continua il funzionario – con valutazioni del rischio cumulativo che forniscono stime del rischio per effetti specifici che possono derivare dall'esposizione combinata a più pesticidi».

Esistono studi preliminari circa gli effetti sulla tiroide e il sistema nervoso. Ma la questione va affrontata anche a livello normativo e di standard, a livello UE e internazionale. La metodologia «non è ancora stata implementata in tutti i settori – conclude il funzionario – ma questo resta uno dei nostri obiettivi strategici per il 2027».



I campioni analizzati sono stati oltre 88.000

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.